

Più si sta sul vangelo, e lo si prega, e più ci si rende conto che veramente c'è un filo rosso, il filo rosso che accompagna tutto il vangelo: la fiducia che Gesù ha nelle persone e lo stile che Lui ha avuto verso tutti, anche verso chi secondo l'uomo non meritava questa fiducia.

Introduciamo il testo del vangelo partendo dalla prima lettura. Rischiamo di non capire il gesto che è stato fatto ... questi qui che hanno cominciato a predicare anche ai greci, ad annunciare la buona novella anche a loro – al giorno d'oggi possiamo pensare che è normale, pensiamo alle missioni – ma allora non era così pacifico, tanto che la chiesa ufficiale si scomoda e manda uno a vedere cosa sta succedendo. La notizia giunse alle orecchie della chiesa di Gerusalemme che mandò Barnaba ad Antiochia.

Questo aver fiducia che in qualche modo la chiesa ha cominciato ad attuare nell'andare verso, ma non tanto per portare qualcosa come se noi avessimo più degli altri e dovessimo portare agli altri qualcosa – certo, questo è un dono che il Signore ci ha fatto – ma l'atteggiamento e lo stile essenziale sono quelli di andare con fiducia verso i destinatari. E da qui sono nate nella storia della chiesa tanti stili che hanno fatto crescere lo stile di missione verso i paesi lontani. Partendo da una fiducia verso la cultura, la storia di questi paesi, l'arricchimento che poteva venire da loro per comprendere sempre meglio il vangelo che si stava portando.

Ora, il vangelo è tutto in questa linea, tanto che Gesù non acconsente a questo ... *fino a quando terrai l'animo nostro sospeso, se sei Cristo dillo apertamente* ... la scorciatoia che in fondo tutti vogliono: *dì la cosa e così* ... non fare la fatica di una strada più lunga, di una strada che invece passa in questo senso dalle opere di Gesù e direi che l'opera per eccellenza di Gesù è stata proprio quella di credere nell'uomo. L'incarnazione è già il primo atto di fiducia che non comprenderemo mai abbastanza verso l'uomo e l'umanità.

Torna anche a voi alla mente la parabola del padrone che affida a varie persone le sue terre e poi manda i suoi servi a verificare se avessero lavorato bene, e questi uccidono quei servi, uno dopo l'altro, fino a che manda anche il figlio. Un brano che ha me ha sempre colpito molto, perché o questo padrone non capisce la situazione – è fuori! – oppure questo ha scelto una via diversa, quella della fiducia nonostante tutto. E dopo guardando all'esperienza di Cristo effettivamente è così perché è sconvolgente a pensarci bene questo stile di Dio, umanamente non è comprensibile, non ha senso. E' un qualcosa che però proprio perché è divino è l'unica cosa che farà crescere e fiorire l'umanità, la fiducia.

E credo che anche il dare la vita sia legato a tutto questo: non serve a nulla dare la vita se non hai fiducia nel fratello, serve a nulla. Recuperiamo anche l'inno alla carità: se dessi il mio corpo a bruciare ... ma se non c'è la carità. E uno pensa, dare la vita! c'è qualcosa di più grande? Sì, però Gesù l'ha detto soprattutto con le opere le cose più importanti, e l'opera più importante è stata avere fiducia nell'uomo ... tutto questo chiaramente radicata nella sua fiducia verso il Padre, sono due cose che vanno insieme non si possono mai separare.

Ora, comprendete come in questo senso c'è un'opera che è davvero al di sopra di tutto e che dà il senso vero all'amore, ci fa capire cosa si intende per amore; persone che danno la vita per una giusta causa non è detto che vivano la carità se non hanno fiducia nel fratello. E' importante questo, altrimenti anche un gesto eroico anziché creare comunione e regno di Dio opera ancor più separazione. Allora diventa essenziale capire qual è l'opera di Dio per eccellenza, fare questa fatica. Guardate che la via della fiducia nel fratello è molto difficile, più lunga, ma quella che proprio perché scelta da Dio è l'unica che porterà a costruire il regno.

Una via che parte dalle cose quotidiane, dalle situazioni più semplici e piccole, dalla nostra stessa famiglia; è lì che si deve partire con questa logica del vangelo prima che pensare ai grandi sistemi. Qui ci sta aspettando il Signore consapevole che è in questo modo noi ritroveremo noi stessi, il senso del nostro vivere, e ritroveremo Dio e il suo regno.